

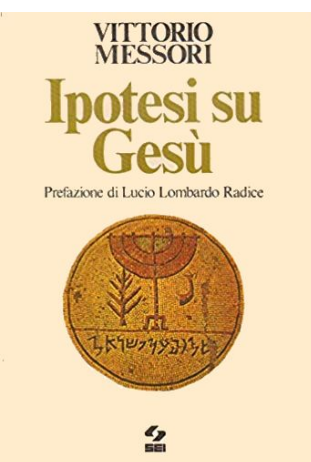
APPUNTI SU ALCUNI LIBRI DI VITTORIO MESSORI

di

Dario Chioli



Vittorio Messori, *Ipotesi su Maria*, Edizioni Ares, Milano, 2005



Vittorio Messori, *Ipotesi su Gesù*, SEI, Torino, 1977



Vittorio Messori, *Patì sotto Ponzio Pilato? Un'indagine sulla passione e morte di Gesù*, SEI, Torino, 1992



Vittorio Messori, *Le cose della vita*. Nuova edizione con 15 capitoli inediti, SugarCo, Milano, 2009

Vittorio Messori nel capitolo su “Devoti e devozioni”, alle pp. 177-178 del suo bel libro *Ipotesi su Maria* parla di André Frossard, l'autore di quell'altro ottimo volume che è *Dio esiste, io l'ho incontrato*¹:

“Si parlava del disprezzo di certi intellettuali per il mondo della religiosità popolare; e, in particolare, per ciò che ha contrassegnato – e, almeno in parte, tuttora contrassegna – la devozione mariana, l'ambiente dei santuari e dei relativi pellegrinaggi. Mi disse, dunque, il vecchio André, ammiccando con i suoi occhi ironici e accendendosi l'ennesima sigaretta, dopo averla infilata su un bocchino, con una sorta di rito che conoscevo bene («Solo un ordine esplicito del Papa potrebbe indurlo a smettere di fumare...»), sospirava la moglie): «L'Aldilà, creda a me, sarà una bella sorpresa per i sapienti sofisticati. Non solo scopriranno che un Altro Mondo esiste davvero, ma si troveranno a essere bersaglio della benevola quanto splendida ironia del Dio cristiano. Credo proprio, infatti, che quegli schizzinosi signori troveranno nel loro paradiso tutto ciò che in vita li aveva fatti inorridire: le bottiglie in plastica a forma di Madonna, le bocce con il santuario e la neve quando si scuotono, le immagini di Maria e dei santi popolari da attaccare al cruscotto dell'automobile, i quadretti e le immaginette kitsch. E il

¹ André Frossard, *Dio esiste, io l'ho incontrato* (1969), SEI, Torino, 1970.

bello sarà che tutto quel bazar gli piacerà moltissimo, perché Dio gli avrà ridato quell'infanzia spirituale e intellettuale che avevano perduta e tanto disprezzata. Vivranno felici per sempre, beandosi fra quella paccottiglia da bancarella di santuario»".

17/6/2019

* * *

Ho terminato di leggere anche *Ipotesi su Gesù* di Vittorio Messori. È un libro del 1976, mentre *Ipotesi su Maria* è del 2005, e la differenza di trent'anni si sente, anche curiosamente.

Per esempio parla a lungo delle interpretazioni marxiste, che oggi sembrano semplicemente sparite dal contesto. D'altra parte le sue previsioni sul futuro delle religioni non cristiane non sembrano molto azzeccate (qui Messori commette forse un eccesso "apologetico").

Per altro verso è utilissimo come compendio delle ragioni per le quali sono diventate semplicemente ridicole sia la scuola esegetica della "critica testuale" (Renan, Loisy, Guignebert) che quella "mitologica" (Bultmann, Couchoud), oltre naturalmente ai vari Voltaire e "illuministi" vari.

Nel complesso è un libro di sintesi assai utile, quasi necessario, che si legge bene e riporta tantissimi dati. L'apparato di note è esiguo, qualche fonte in più sarebbe stata utile, ma non è una cosa fondamentale.

Nota personale: quando ancora andavo all'università, assistetti a qualche lezione di Bolgiani, che insegnava storia del cristianesimo, e mi parve una follia tutta quella mole di riferimenti ad autori tedeschi che cercavano, ognuno diversamente, di dissezionare e ricomporre a modo proprio i testi evangelici, tutto su basi fragilissime. Non mi è mai passata quest'impressione di totale assurdità: perché mai gente che evidentemente non crede alla rivelazione deve passare il tempo sulle scritture sacre?

25/6/2019

* * *

Pati sotto Ponzio Pilato? Un'indagine sulla passione e morte di Gesù di Vittorio Messori è un bel libro, che molte cose chiarisce, sfata molti pregiudizi e soprattutto – *Deo gratias!* – denuncia l'inattendibilità talvolta persino risibile e grottesca dell'esegesi biblica razionalista sostenuta purtroppo tutt'oggi, nonostante la scomunica a suo tempo comminata ai modernisti, anche da tanti biblisti sedicenti cattolici. Gli esempi citati, tratti da Bultmann, da Loisy, da Guignebert e da tanti altri, sono davvero esilaranti.

In particolare l'ultimo capitolo dà conto della polemica sviluppatasi intorno al frammento 7Q5 di Qumràn, la cui corrispondenza – riscontrata da José O' Callaghan – con un passo di Marco, risalente pertanto a prima del 68 (data in cui si sa per certo che la grotta fu chiusa), ha irritato oltre misura tutti questo pseudoesegeti che basandosi sui propri pregiudizi anticristiani si sono affannati per tutta la

vita – seguendo una “scuola” che partendo da Reimarus perdura ancor oggi – a sostenere datazioni sempre più tardive dei libri del Nuovo Testamento.

Il libro di Messori comunque dà conto di tutta una serie di corrispondenze storicamente puntuali dei testi neotestamentari con gli usi e testimonianze coeve. Interessante anche l'accordo delle nuove ricerche più attendibili, come quelle di Carmignac, O'Callaghan e Thiede o della “scuola svedese” di Harald Riesenfeld e Birger Gerhardsson, con molte delle evidenze storiche e culturali riscontrate da studiosi ebraici come David Flusser o Schalom ben Chorin. In genere gli studiosi ebraici tendono oggi a non negare affatto la storicità dei vangeli, ma caso mai ad analizzarli in senso “assimilazionista” verso l'ebraismo.

Difetto rimarchevole del libro: non c'è una sola nota, neanche quelle che sembrerebbero necessarie, come le fonti di certe citazioni. Non so se è stata una scelta editoriale, ma è certo una carenza abbastanza grave.

14/3/2022

* * *

Dopo aver terminato *Pati dotto Ponzio Pilato?* di Vittorio Messori, mi è capitato in mano quest'altro suo libro, *Le cose della vita. Nuova edizione con 15 capitoli inediti*, che avevo già parzialmente letto in passato, e l'ho ripercorso. Contiene, in 540 fitte pagine, tutta una serie di articoli sui temi più disparati. Alcuni sono davvero interessanti, cercano di ribaltare una visione “politicamente corretta” che spesso è di una insopportabile ipocrisia.

Si parla di politica, di mafia, di massoneria (Messori racconta tra l'altro il tentativo di cooptarlo in una loggia da parte del GOI).

Lancia acuti strali, perlopiù giustificati, contro le visioni laiche (l'insistenza dei radicali per far abortire le donne di Seveso, dove c'era stato un inquinamento chimico, sostenendo che avrebbero partorito figli deformati; si procedette e furono uccisi trentasette feti perfettamente sani) e comuniste (Albania, Cambogia, leader comunisti in disarmo come Husak e Honecker, Mao).

Si parla del libro di Zitelmann (*Hitler*) edito da Laterza che racconta la protratta collaborazione tra nazisti e sionisti per l'emigrazione degli ebrei in Israele, durata fino al 1941; dell'animalismo ecologista di Göring e dei nazisti; di Walter Tavoni, repubblicano di vent'anni catturato dai comunisti di Mirandola, torturato con ferri roventi, poi crocifisso con quattro grossi chiodi, mitragliato in punti non vitali e lasciato appeso a morire per cinque ore.

Si parla del massacro di cristiani operato a Gerusalemme durante l'invasione persiana del 614 per mano degli ebrei, che comprarono gran parte dei sessantamila cristiani resi schiavi, semplicemente per ucciderli. I loro scheletri furono trovati, dopo che era nato lo stato di Israele, in un sito contrassegnato da scritte bizantine del borgo arabo di Mamilla a Gerusalemme dove, nonostante le richieste cristiane di rispettare il luogo, i cadaveri furono portati via per costruire un parcheggio.

C'è anche un bell'articolo su Don Bosco, un paio sul Vaticano e molte, molte altre cose.

14/3/2022